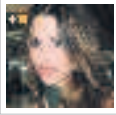


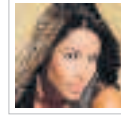
LE SPESE DI VILLA SAN MARTINO

**Barbara Guerra**

Sequestro del 14 gennaio: «Buste con banconote per 18 mila euro, dichiarava essere pagamento per le serate»

Per gli studi di T.M.

Duemila euro, ma non fece niente, perché poco convinta, e si sorprese del regalo: «Per i suoi studi», le dissero i «commessi» di Villa San Martino

**Iris Berardi**

«Gioielli, parecchi», scrivono i pm. E soldi: aveva in casa 4 mila euro donati «da Berlusconi». E 40 mila nel 2010...

→ **A luglio** la Dda di Milano indagava su un traffico in cui spuntava Polanco

→ **Quei telefoni** si sono poi intrecciati con quelli dell'inchiesta su Ruby

Risalendo la pista della coca si è arrivati ai festini di Arcore

Non ci sarebbe traccia di stupefacenti durante i festini. Ma gli avvocati Longo e Ghedini sembrano molto preoccupati. Da Merysthelle a Perla, da Barbara a Eleonora, tutte le amicizie «pericolose» del premier.

CLAUDIA FUSANI

ROMA


L'inchiesta su Ruby e le feste di Arcore è, soprattutto, un'inchiesta di narcotraffico. Come già girava droga tra Tarantini e soci, gli amici baresi che organizzavano le serate a palazzo Grazioli e a villa Certosa.

E' la cocaina che porta gli investigatori prima all'Olgettina, a Milano 2, e poi verso Arcore, non proprio dentro villa San Martino ma nelle case delle ragazze che la frequentano svelandone ruoli, progetti, pretese e cinismo.

Il dossier Ruby si apre in procura a giugno quando la minorene marocchina viene prima rilasciata dalla questura e affidata alla Minetti (27 maggio) dopo le ormai celeberrime telefonate del premier e, dopo una settimana (il 5 giugno), arrestata di nuovo per rissa con la prostituta brasiliana Michelle de Conceicao. All'epoca se ne occupa l'aggiunto Sangermano del pool che ha la competenza per i reati contro i soggetti deboli. Fino verso la fine di luglio, infatti, nel fascicolo c'è la storia di una minorene che frequenta Arcore e i bunga bunga di villa San Martino. E' una storia grave ma tutto sommato circo-

DIRETTORISSIMO ■ TONI JOP

Parliamo di topi

 Ruby, Minetti? E chi sono, perché il Tg1 dovrebbe aggiornare il suo pubblico su quel che accade di nuovo sul fronte del boudoir presidenziale?

Minzolini ha deciso: acqua in bocca su escort e laureate, sennò s'incazzano e poi parlano. Così, ieri sera tabula rasa sulla cronaca giudiziaria, resta lo scheletro di un caso politico nel quale l'opposizione chiede che premier e governo se ne vadano mentre premier e governo rispondono che non ci pensano nemmeno. Insomma, tutto nell'ordine naturale delle cose, schema classico. Certo, bisogna far dire a Berlusconi quel che vuole far sapere, così via alla voce fuori campo e in video una rastrellata di bellissime foto di premier sorridente con occhi tipo aristogatti. I topi sono le toghe politicizzate.

Secondo obiettivo della serata: non mettere Lui platealmente in opposizione con quel che hanno detto i magistrati italiani sull'attacco berlusconiano al diritto, alla giustizia, alla Costituzione. Infatti, mentre le toghe parlano, nemmeno un riferimento viene fatto al presidente del consiglio, che è l'argomento in discussione. Fatta eccezione per un residuo di Alfano che se la prende con le resistenze corporative - dei «topi» - al cambiamento. Cioè il ritorno al feudalesimo.

scritta. Solo una parte del giro di feste, veline e starlette, appartamenti e regali, che viene fuori ascoltando i telefoni sotto controllo per un'inchiesta questa volta della Dda, l'aggiunto è infatti Ilda Boccassini, che riguarda il narcotraffico. Tra gli osservati ci sono un tale Ramirez e la sua convivente Merysthelle Garcia Polanco, ballerina domenicana già starlette dello show targato Fininvest Colorado caffè nonché una che, racconta il suo telefono, finisce spesso a villa San Martino, tra le preferite dell'harem.

Se il premier avesse la freddezza per ragionare su questo più che attaccare i magistrati perché si sente spiato e violato nella sua privacy proverebbe a riflettere su che razza di gente s'è portato in casa affidandogli i suoi segreti. E magari anche qualcuno della nostra sicurezza nazionale.

Il 3 agosto 2010 - giorno in cui Ruby rende il terzo dei suoi cinque verbali alla polizia giudiziaria - viene arrestato a Segrate, proprio in via dell'Olgettina 65, Carlos Manuel Ramirez de la Rosa. E' il convivente della Polanco, una delle più gettonate dal premier, e sulla macchina - una Mini cooper verde intestata a Nicole Minetti - gli vengono trovati tre chili di cocaina. Altre nove e mezzo, più un trolley zeppo di tavolette di polvere bianca purissima, vengono trovati in un box in uso alla Polanco. Ramirez viene arrestato e proprio due giorni fa è stato condannato a nove anni.

Il narcotraffico non ha coinvolto né Merysthelle né Nicole. I loro tele-

La star di Arcore
Ruby, la sua minore età
"pagata" a caro prezzo

4,5 milioni

Sul quadernino sequestrato dai magistrati aveva appuntato il "colpo": «4,5 milioni ke ricevo da Berlusconi fra due mesi e mezzo»

170 mila

170 mila conservati da Spinelli (tesoriere di Berlusconi): anche questo è scritto negli appunti di Ruby. E «70 mila conservati da...»

I diamanti

È una vera lista di lusso quella che Ruby completa: insieme ai soldi si aspetta dei diamanti. Poi lancerà il libro (50 mila euro)

foni, però, e i loro tabulati che con così tanti dettagli hanno raccontato preliminari e contenuti delle serate ad Arcore, sono rimasti impigliati in quell'indagine e da qui trasferiti nel fascicolo Ruby e bunga bunga.

Non è la prima volta che i passatempo privati del premier sfiorano indagini sullo spaccio e personaggi legati ad associazioni criminali. Eleonora De Vivo, una delle gemelline amuleto del premier (a Napoli e per i rifiuti), entrambe ospiti fisse ad Arcore e sulla lista delle dazioni del ragioniere Spinelli, risulta convivere a Napoli, zona Vomero, con Massimo Grasso, ex consigliere comunale di Forza Italia, sotto processo per associazione a delinquere di stampo camorristico. Ai tempi dell'affaire D'Addario, Barbara Montereale, quella che a palazzo Grazioli fotografò bagni e camere da letto, era legata a Radames Parisi, rampollo di un clan di Bari. Anche Perla Genovesi, ex assistente parlamentare, arrestata per narcotraffico a luglio e ora collaboratrice di giustizia, era di casa a villa San Martino. Telefonava al centralino della villa nel cuore della notte. Era l'anno 2005. Lo raccontano i suoi tabulati. ♦